

* Enrico Faini *I sei anni dimenticati. Spunti per una riconsiderazione del governo ghibellino di Firenze: 1260-1266 in Tra storia e letteratura* [cfr. Miscellanea] 29-49. A seguito della disfatta guelfa di Montaperti le forze ghibelline acquisirono il controllo di Firenze a partire dal 13 settembre 1260, lasciando cavallerescamente ben nove giorni di tempo agli avversari per abbandonare in ordine la città. L'A., attraverso l'analisi delle fonti, mira a ridimensionare la cattiva fama nei confronti del governo ghibellino che controllò per sei anni Firenze, alimentata non solo dalla *damnatio memoriae* curata dalla *pars* guelfa ma anche dall'interpretazione della storiografia ottocentesca che vide nella parentesi ghibellina l'interruzione dello sviluppo promosso dal Primo Popolo. Le cronache che hanno parlato del governo ghibellino nel secolo seguente agli eventi sono progressivamente passate dalla descrizione di un semplice avvicendamento di *partes* (*Gesta Florentinorum*) all'allusione sulla fine del governo popolare (*Nuova cronica* di Giovanni Villani), per finire con l'accusa rivolta ai filo-imperiali di aver perseguito un progetto di restaurazione nobiliare (*Cronaca fiorentina* di Marchionne di Coppo Stefani). Inoltre, il relativo silenzio documentario registrabile durante la parentesi ghibellina - rotto solo in parte nei capitoli dei *libri iurium* - riflette una scelta politica ma allo stesso tempo paga la probabile distruzione dei documenti più compromettenti messa in atto dai Guelfi al loro rientro dall'esilio. L'A. concentra la propria disamina soprattutto sull'atteggiamento assunto dai rappresentanti del Popolo in occasione della svolta ghibellina e della restaurazione guelfa: «quando prevaleva una *pars* il Popolo non boicottava le istituzioni comunali, ma vi partecipava attraverso le Arti; quando i gruppi sociali maggiormente coinvolti nella lotta partigiana (i Grandi) si indebolivano, allora rinasceva la configurazione del Popolo in armi (quella con a capo il Capitano)» (p. 44). (L.Man.) [10279]

David Frapiccini «*Disciplina etrusca*» e propaganda filo-fiorentina nelle opere romane di Andrea Sansovino al tempo di Giulio II in *Andrea Bregno* [cfr. Miscellanea] 530-45 / RRin (2009) 75-80 Stefania Pasti [10280]

Margery A. Ganz *The Medici Inner Circle: Working Together for Florence, 1420s-1450s in Florence and Beyond* [cfr. Studi in onore: J.M. Najemy] 369-82. [10281]

Orsola Gori *Una donna del Rinascimento. Contessina Bardi Vernio* (Prato), Accademia Bardi 2012 pp. 139 tavv. 16 (La biblioteca dell'orso. Studi e testi rari). [10282]

* Piero Gualtieri *Il Comune di Firenze tra Due e Trecento. Partecipazione politica e assetto istituzionale* praef. Giuliano Pinto, Firenze, L.S. Olschki 2009 pp. XV-324 (Deputazione di storia patria per la Toscana. Biblioteca storica toscana. Serie I. 58) [cfr. MEL XXXIV 9920]. L'intento dell'A. è quello di verificare le trasformazioni che il periodo del governo popolare portò a compimento nell'ottica di una professionalizzazione e contemporanea burocratizzazione dell'istituzione comunale fiorentina, dopo le ovvie sperimentazioni del secolo precedente. È proprio la relativa tranquillità politica di questo periodo cruciale nella storia di Firenze a permettere quello sviluppo che nei momenti decisivi del pieno Duecento non aveva trovato spazio / NRS 96 (2012) 693-6 Gian Paolo Giuseppe Scharf [10283]

Francesco Guidi Bruscoli *Bartolomeo Marchionni «homem de grossa fazenda» (ca. 1450-1530). Un mercante fiorentino a Lisbona e l'impero portoghese* Firenze, L.S. Olschki 2014 pp. XXVI-272 (Deputazione di storia patria per la Toscana. Biblioteca storica toscana. Serie I. 73). [10284]

Moritz Isenmann *From Rule of Law to Emergency Rule in Renaissance Florence in The Politics of Law* [cfr. Studi in onore: L. Martines] 55-76. Sui conflitti interni alla politica fiorentina e l'elaborazione di una normativa sulla concentrazione dei poteri / ASI 170 (2012) 151-4 Andrea Guidi [10285]

* Dale V. Kent *Friendship, Love, and Trust in Renaissance Florence* Cambridge, MA-London, Harvard University Press 2009 pp. XVIII-268 tavv. [cfr. MEL XXXIII 10521] / MH 36 (2010) 121-4 Christoph Pieper [10286]

Julius Kirshner *Dowry, Domicile, and Citizenship in Late Medieval Florence in Florence and Beyond* [cfr. Studi in onore: J.M. Najemy] 257-70. [10287]

Cécile Maisonneuve *Florence au XVe siècle. Un quartier et ses peintres* Paris, Ed. du Comité des travaux historiques et scientifiques (CTHS)-Institut national d'histoire de l'art (INHA) 2012 pp. 299 tavv. (L'art et l'essai 11). [10288]

Gino Masi *Il sindacato delle magistrature comunali nel secolo XIV, con speciale riferimento a Firenze* praef. Mario Ascheri, Sala Bolognese (Bologna), A. Forni 2012 pp. 172 (Themis. Corti di giustizia e magistrature nella storia 8). Ristampa di un articolo pubblicato in «Rivista italiana per le scienze giuridiche» 5 (1930) 7-171 sulla procedura di controllo dell'operato degli ufficiali pubblici (fiorentini e non solo) a termine del loro mandato. Si evidenzia in particolare l'apporto di Paride del Pozzo, giurista quattrocentesco, e del suo *De syndacatu omnium officialium* / SM 53 (2012) 1032-3 [10289]

John F. Padgett *Open Elite? Social Mobility, Marriage and Family in Florence, 1282-1494* RenQ 63 (2010) 357-411 / ETHL 87 (2011) 664* [10290]

* Emilio Pasquini *Dante e Farinata: da Empoli a Giosafat in Tra storia e letteratura* [cfr. Miscellanea] 1-7 tav. 1. Al riguardo dell'episodio empoiese che vide come protagonista Farinata degli Uberti - cantato dal Poeta nell'*Inferno* (X, 85-86; 91-93) - l'A. si interroga sugli spunti culturali e iconografici (si cita a proposito il «Giudizio universale» di Coppo di Marcovaldo che orna il Battistero fiorentino) capaci di influenzare l'Alighieri nella sua rappresentazione, oltre che nel processo di progressiva identificazione con l'illustre ghibellino: entrambi orgogliosamente faziosi e strenui difensori della propria *pars*, a lungo esuli, magnanimi nei confronti di una patria che li disprezza, dimentichi degli affetti familiari e strenuamente coerenti con i valori e gli scopi perseguiti nel corso della loro vita. (L.Man.) [10291]

Paolo Pirillo *La Valdambra, Firenze e una Terra Nuova mai nata (sec. XIV) in La Valdambra nel medioevo* [cfr. Miscellanea] 175-96. Sulla politica demografica della dominazione fiorentina a metà del Trecento / ASI 170 (2012) 173 Sergio Tognetti [10292]

Cédric Quertier *La stigmatisation des migrants à l'épreuve des faits. Le règlement de la faillite Aiutamicro da Pisa devant la Mercanzia fiorentine (1390) in «Arriver» en ville* [cfr. Miscellanea] 243-60. [10293]

Paolo Simoncelli *Di un volume recente e della ripresa di una tradizione storiografica* ASI 170 (2012) 323-8. Saggio di presentazione del volume sul repubblicanesimo fiorentino anti-mediceo di S. Dall'Aglio (*L'assassinio del duca. Esilio e morte di Lorenzo de' Medici* Firenze 2011). Secondo l'A. il libro si inserisce in un filone di studi consolidato, ma «giunge a scoprire e colmare le lacune di quella storiografia d'altra scuola positivista, ipostanzata, ossequiata con animo ammirato, non soggetta (...) a verifiche, riletture, correzioni» (p. 325). L'ampliamento della ricerca e le nuove indagini svolte negli archivi di Milano, Mantova e Simancas fanno di questo libro «una tappa miliare negli studi sul fuoriuscitismo anti-mediceo» (p. 322). [10294]

Lorenzo Tanzini *Tuscan States: Florence and Siena in The Italian Renaissance State* [cfr. Miscellanea] 90-111. [10295]

* Claudia Tripodi *Gli Spini tra XIV e XV secolo. Il declino di un antico casato fiorentino* Firenze, L.S. Olschki 2013 pp. XVIII-264 (Deputazione di storia patria per la Toscana. Biblioteca storica toscana. Serie I. 68). Il volume prende in esame la storia della casata degli Spini tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento, a cavallo del tragico fallimento del 1420 che causò una marginalizzazione della potente famiglia fiorentina di mercanti e banchieri, che vantava tra i suoi avi quel Geri Spini guelfo vicino a papa Bonifacio VIII e costruttore del palazzo familiare vicino a Santa Trinita, nonché personaggio del Decameron. L'A. segue cronologicamente le vicende dei diversi gruppi familiari che componevano il casato al passaggio tra i due secoli, dedicando particolare spazio a Doffo di Nepo Spini, il redattore del libro di Ricordi, che fu protagonista del fallimento suo e della sua casa, e al contemporaneo Cristoforo di Anfrione Spini, parente alla lontana di Doffo. Seguendo le storie degli individui accomunati dallo stesso cognome e dal senso di appartenenza da esso derivante, l'A. ripercorre il crollo degli Spini e la loro rinata fortuna come magari dei Medici, in un racconto che mette insieme l'antico li-

gnaggio e tradizione con l'instabilità della fortuna. Il volume è corredato da nove alberi genealogici che chiariscono la struttura dei vari rami familiari. (L.Ban.) [10296]

Andrea Zorzi *Il dominio territoriale di Firenze nei secoli XIV-XV: mediazioni, negoziazioni, pattuizioni in Avant le contrat social* [cfr. Miscellanea] 81-96 / Francia (2012-4) [10297]

* Andrea Zorzi *Verso Est. L'espansione del dominio fiorentino nella Toscana orientale in Il castello, il borgo e la piazza* [cfr. Miscellanea] 115-68. L'A. valuta le linee essenziali di pressione ed espansione territoriale promosse dalla potenza fiorentina nel progetto egemonico che riguardò la Toscana orientale - Valdarno superiore, Val di Chiana, Val Tiberina, Aretino e Casentino - tra la metà del XIV secolo e quella del Quattrocento, quando l'annessione di Poppi e Borgo San Sepolcro completarono il quadro. Il controllo di quest'area, interessante per Firenze sia per la locale produzione cerealicola sia per garantirsi un passaggio in sicurezza per i flussi commerciali da e verso l'area marchigiana, venne definito soprattutto attraverso il confronto con poteri signorili frammentati, in assenza di centri forti o dominanti, con l'esclusione di Arezzo, che ormai denunciava evidenti segni di declino e che finì con l'essere sottomessa nel 1384. Si procedette sostanzialmente attraverso la fondazione di «terre nuove» (1299-1350) come poli di egemonia territoriale e con la creazione di leghe territoriali, a definire una prima rete stabile di ufficiali e circoscrizioni che rendevano più razionale e capillare il controllo della Dominante. Al riguardo di questa rete l'A. valuta le linee guida dell'organizzazione fiorentina, gli adattamenti imposti dagli eventi o dal mutare degli interessi politico-economici, le cariche e le pratiche di governo. In annesso (pp. 161-8) l'A. presenta la lista delle leghe fiorentine nel Valdarno di sopra dal 1322 al 1332, comprendente San Giovanni in Altura (San Giovanni Valdarno), Figline, Val di Avena (piviere di Gavielle), Castelfranco di Sopra, Gropina, Cascia, Rignano, Diacceto, Monteloro e Acone; gli uffici estrinseci fiorentini attivi nelle aree orientali del dominio; l'impianto delle nuove podesterie sulle leghe preesistenti (1376); gli uffici estrinseci fiorentini nell'ex dominio aretino istituiti tra il 1385 e il 1386 (Castiglione Fiorentino, Anghiari, Pieve Santo Stefano, Pontenano, Subbiano, Chiusi, Caprese, Monte San Savino poi Lucignano, Foiano, Civitella); e infine gli uffici territoriali fiorentini nel dominio orientale nel 1427-1430, con la presenza di capitani ad Arezzo e Cortona, di vicari ad Anghiari e nel Valdarno superiore, di podestà maggiori ad Arezzo, Castiglione Fiorentino e Montepulciano e di podestà a Terranova, Bibbiena, Diacceto, Val d'Ambra, Pieve Santo Stefano, Montagna Fiorentina, Civitella, Montevarchi, Castel Focognano, Cascia, Monte San Savino, Foiano, Val di Greve, Castelfranco di Sopra, Figline, Castel San Giovanni, Caprese, Chiusi e Laterina. (L.Man.) [10298]

Vide etiam nn. 920, 921, 976, 1284, 1286, 3040, 3257, 6247, 6579, 6580, 6787, 6796, 6800, 6802, 6803, 6816, 6830, 8010, 9432, 9858, 9874, 9982, 9986, 10002, 10059, 10103, 10115, 10227, 10228, 10229, 10238, 10239, 10240, 10242, 10243, 10245, 10338, 10499, 10509, 10575, 10742, 11820, 11904, 12596, 12776, 13445, 13541, 13615, 13622, 13739

Fiumedinisi (Messina) v. n. 7413

* **Foligno (Perugia)**. Jean-Baptiste Delzant *Au coeur de la cité. Construction et élaboration des palais seigneuriaux en Italie centrale. Les exemples de Foligno et de Camerino (XIIIe-XVe siècles) in Rêves de pierre et de bois* [cfr. Miscellanea] 33-46. Le forme di propaganda utilizzate dai regimi signorili urbani dell'Italia del basso medioevo comprendono senza dubbio le imprese edilizie. Svariate sono le strategie immobiliari e le pratiche di costruzione attuate nelle diverse città. Tramite le indagini archeologiche, lo studio degli atti notarili e dei verbali dei consigli cittadini si nota come le famiglie dirigenti si pongano come obiettivo la conquista del cuore della città, acquistando strutture, investendo in costruzioni e ristrutturazioni con lo scopo di creare un'immagine del loro potere. L'A. si concentra in particolare su due signorie dell'Italia centrale: quella dei Trinci di Foligno, insediatasi nel 1305 e mantenutasi al potere fino al 1439, e quella dei Da Varano di Camerino, che, con qualche interruzione, si mantiene al potere dal 1261 al 1527. (M.T.) [10299]

Paola Guerrini - Francesca Latini *Foligno: dal «municipium» romano alla «civitas» medievale. Archeologia e storia di una città umbra* Spoleto (Perugia), Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo (CISAM) 2013 pp. XI-412 tavv. (Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria» 24). [10300]

Fontaneto d'Agogna (Novara). Aldo Angelo Settia *Gariardo «de castro Fontaneto» e i castelli novaresi dell'alto Medioevo in Fontaneto: una storia millenaria* [cfr. Miscellanea] 15-28. Il saggio è consultabile on-line sul sito di «Reti medievali». [10301]

Ivana Teruggi *«In castro fontaneti». Il mecenatismo dei Visconti tra XV e XVI secolo in Fontaneto: una storia millenaria* [cfr. Miscellanea] 169-228. [10302]

Vide etiam n. 7163

Fontegreca (Caserta) v. n. 10054

* **Frankfurt a.M.**. Anke Keller *Von verbotenen Feierfreuden. Hochzeits-, Tauf- und Begräbnisverordnungen im Frankfurt a.M. und Augsburg des 14. bis 16. Jahrhunderts* Heidelberg, Winter 2012 pp. VIII-303 tavv. (Heidelberger Veröffentlichungen zur Landesgeschichte und Landeskunde. Schriftenreihe des Instituts für Fränkisch-Pfälzische Geschichte und Landeskunde 17). Il volume rielabora una relazione presentata nell'estate 2011 al seminario storico organizzato dalla Ruprecht-Karls-Universität di Heidelberg e riguarda l'ordinamento cittadino di Francoforte sul Meno e Augusta fra XIV e XVI secolo in materia di regolamentazione delle feste private (celebrazioni come il carnevale, o cerimonie anche sacre come battesimi, matrimoni, cortei funebri). La scelta di due centri urbani per lo studio è funzionale a un loro confronto e si basa sull'importanza e sul ruolo delle due città nell'impero: Francoforte era una delle maggiori sedi politiche, Augusta uno snodo centrale per i traffici e i commerci. Le fonti per lo studio sono costituite sostanzialmente dalla documentazione cittadina: non solo protocolli e registri municipali, atti giudiziari e libri di conti, ma anche testimonianze di incidenti e avvenimenti che hanno mobilitato la polizia locale e richiesto l'emanazione di disposizioni speciali. Dopo un'introduzione che rende conto dello stato degli studi e del metodo seguito, il volume propone dapprima un esame storico delle norme di polizia (con indagine etimologica del termine «policey» testimoniato dai documenti) che guarda alle caratteristiche e allo sviluppo del «disciplinamento sociale». Il cuore dello studio considera più propriamente le due città di Francoforte e Augusta secondo capitoli tematici che studiano lo sviluppo della normativa cittadina e dello status dei due centri urbani rispetto all'impero; i cambiamenti giuridici provocati dalle trasformazioni sociali e religiose; l'economia e la densità della popolazione locale; l'organizzazione sociale, compresa la nascita del fenomeno delle «società di scambio» («Trinkstübengesellschaft»). Queste premesse sono funzionali alla trattazione vera e propria delle feste, per la quale, passando in rassegna la documentazione raccolta, si procede a una disamina non solo tematica ma anche quantitativa delle disposizioni cittadine e delle spese sostenute dalla comunità; a una valutazione della compagine sociale (che considera anche il tenore di vita dei gruppi); a un'analisi delle strategie adottate dalle istituzioni cittadine per regolamentare le feste private. In conclusione, l'A. propone da un lato una riflessione complessiva sull'efficacia (o l'inefficacia) delle disposizioni cittadine esaminate in materia di polizia, dall'altro un confronto diretto fra le due città prese in considerazione, agevolato da grafici e tabelle. (M.Cer.) [10303]

Freiberg. Guita Lamsechi *Freiberg's Tulip Pulpit: Hybrid Nature and Civic Politics in The Book of Nature and Humanity* [cfr. Miscellanea] 157-82. [10304]

Uwe Richter - Wolfgang Schwabenicky *Der Beginn des Freiburger Bergbaus, die Grenzbeschreibung des Klosters Altleine und die Entstehung der Stadt Freiberg in Burg, Straße, Siedlung* [cfr. Studi in onore: G. Billig] 311-30 / Mediaevistik 23 (2010) 329 [10305]

Fribourg/Freiburg. Kathrin Utz Tremp *«Fiat littera ad dictamen sapientum». Notare, Lombarden und Juden in Freiburg im Üchtland (14. Jahrhundert)* Baden-Baden, Nomos Verlag 2012 pp. XI-381 / ZRGGerm 130 (2013) 720 [10306]